

***INCONTRO CON MIA
MADRE***

Un dialogo con l'Aldilà

Elisabetta Passalacqua Lolli

Titolo | Incontro con mia madre
Autrice Elisabetta Passalacqua Lolli
elisabettapassalacqualolli@gmail.com

Copertina realizzata da Hanna Suni
ISBN | 978-88-91140-80-7

© Tutti i diritti riservati all'Autore
Nessuna parte di questo libro può
essere riprodotta senza il
preventivo assenso dell'Autore.

Youcanprint Self-Publishing
Via Roma, 73 – 73039 Tricase (LE) – Italy
www.youcanprint.it
info@youcanprint.it
Facebook: face book.com/youcanprint.it
Twitter: twitter.com/youcanprintit

Al Dio di Verità che mi comanda.

*A mia madre, perché nella prossima
vita possa realizzare i suoi migliori
propositi.*

*Alla famiglia cosmica e al suo
Amore disinteressato.*

Introduzione

Con mia madre non ho mai avuto un bel rapporto. Ho fatto di tutto per piacerle, fino ad arrivare a fare scelte che voleva lei e non io. Ho cercato di accontentarla nelle sue aspettative e nelle sue aspirazioni, relegando in fondo al mio cuore i miei desideri e le mie richieste.

È stato un grande errore, che mi ha fatto stare male fino a confondermi, tanto da non sapere più chi fossi e che cosa volessi. E che non ha sortito l'effetto sperato. Non mi voleva alla nascita, come vidi in un sogno e lei mi confermò e ha continuato a non volermi dopo.

Da ragazza e adulta, fino a che ho fatto lavori di un certo prestigio e ho frequentato uomini di un certo livello sociale, mi ha più o meno tollerata. Quando poi ho indirizzato la mia vita in un modo decisamente semplice, rinunciando a molti aspetti per me irrilevanti e fastidiosi e prediligendo sempre più lo spirituale al mondano, il nostro rapporto ha subito un drastico calo, in concomitanza con il mio matrimonio e la nascita dei miei due figli.

Naturalmente in tutto questo sono intervenute altre figure, mio padre, una sorella e due fratelli, ben più grandi di me e tra loro vicini, ma non è di ciò che dobbiamo parlare.

Temevo che mia madre facesse riferimenti all'interrelazione con i miei fratelli e mia sorella, me ne sarei sentita in imbarazzo per loro, per timore che ne fossero toccati, ma ciò non è accaduto. Sia lei che io siamo state totalmente distaccate da quest'aspetto e abbiamo guardato solo il nostro rapporto.

Lei ha condotto il gioco, decidendo che cosa dirmi, io ho accettato, facendo a volte osservazioni mentali, alle quali lei subito rispondeva. È stato bello!

Non mi sarei mai aspettata che mia madre, lasciato il corpo, mi parlasse così, né che potesse farlo. Devo dire che per me è stato un bell'insegnamento a non dare mai per scontato o impossibile niente e a non vedere nell'altro quello che mi sono messa in testa, a torto o ragione.

Quando ha lasciato il corpo, avevo già pianto la sua morte da tanto tempo e mi ero distaccata da lei, cercando di non cadere nelle spirali

che in vita era così brava a generare. Riuscivo persino a non soffrire, se non per l'inevitabile impatto umano, ma controllato, di fronte ai suoi atteggiamenti e discorsi nei miei confronti.

Per far questo ho dovuto allontanarmi da lei anche fisicamente, dopo aver scritto una lettera molto sofferta, in cui mi dichiaravo disponibile solo per un rapporto di totale rispetto e alla quale non ho mai ricevuto risposta. I nostri contatti si sono ridotti negli ultimi suoi quattro, cinque anni, a rare sue telefonate, per me strazianti, ma che sapevo essere ciò che lei voleva da me. I miei tentativi di ricevere un invito per andare a trovarla e portarle i nipoti sono falliti.

Ho cercato di rispettare la sua volontà fino in fondo, chiedendomi se facessi bene, ma sapendo dentro che da me non voleva altro, se non ciò che avrei potuto darle solo dimenticando la verità, cosa per me oramai impossibile.

Quando è morta è stato come suggellare impossibilità di avere un rapporto con mia madre e che la nostra storia era finita. Mai mi sarei aspettata che desiderasse parlarmi, o dimostrarmi il suo affetto o solo imparare a rispettarli.

Ero diffidente nei suoi confronti e, per quanto ascolti subito l'Aldilà, se una persona mi vuole contattare, temevo che di lei non potessi fidarmi, così l'ho messa alla prova.

Mi ha parlato appena ho saputo della sua morte, mi ha chiesto scusa e io le ho risposto "troppo facile, dimostrami che mi posso fidare". E lei mi ha detto che voleva scrivere un libro con me.

La cosa mi ha meravigliata. In vita non ha mai manifestato la voglia di scrivere, anche se alcuni suoi brevi scritti mi sono sembrati ben strutturati e non superficiali, come avrei potuto immaginare. Forse la conoscevo nel suo lato peggiore, ma non mi aveva concesso di conoscerla in quello migliore. Forse neanche lei lo conosceva.

Ancor più mi ha meravigliata la sostanza di ciò che in questo libro dice, non solo nei miei confronti, ma soprattutto su questioni generali, che ci riguardano tutti. Non mi sarei mai aspettata una tale profondità da mia madre, così come era in vita. Sembravano proprio non interessarle certe questioni e addirittura ne rifuggiva spaventata.

Tutto ciò mi fa pensare quanto non si debba mai trarre conclusioni, quanto il karma sia imprevedibile e connesso con tante situazioni

vecchie e vecchissime e quanto siamo aiutati in tutti i nostri aspetti, per poter evolvere e raggiungere la meta prefissa alle nostre origini.

Ciò mi da gioia e che mi auguro che possa darla anche a voi che leggete. Tale è lo scopo mio e di mai madre, nello scrivere questo libro.

Riscattare la nostra ottusità e pochezza di vedute e dare la speranza, a chiunque abbia una persona cara che ha lasciato il corpo, di riallacciare con lei un rapporto migliore di quando fosse in vita, di comprendere sfumature prima indecifrabili e di sciogliere dubbi inespressi.

Vorrei che tutti potessero avere, con chi non è più su madre Terra, un sano rapporto amichevole, da cuore a cuore, con rispetto e comprensione vicendevole, al di là delle situazioni vissute in vita. Ciò porterebbe serenità a chi è rimasto e tranquillità a chi è andato e darebbe la chiara percezione di come siamo tutti uniti, oltre il lieve velo che ci divide.

Sono convinta che questo porterebbe anche a migliorare i rapporti tra le persone sulla Terra. Conoscere le motivazioni, che hanno spinto qualcuno da noi amato a azioni spiacevoli, ci porterebbe a comprendere, a riconoscere fratellanze inaspettate e a considerare in modo diverso chi ci ha fatto del male.

Ciò non vorrebbe dire lasciar fare e permettere ad altri gli stessi errori, bensì saper perdonare ogni volta, seguendo il nostro cuore e distaccandoci dagli sbagli altrui con comprensione, lasciando la possibilità della fiducia.

La tristezza, che ho a volte provato durante la scrittura, per non aver potuto avere in vita ciò che tutti dovrebbero avere da una madre, è stata ampiamente bilanciata dalla consapevolezza della sua presenza nel mio quotidiano e dalla sensazione, che mi ha trasmesso, di partecipare alla sua vita attuale.

Vorrei che lo provaste tutti, o che aveste almeno la possibilità di parteciparvi.

Questo è anche il suo scopo, oltre alla redenzione da un atteggiamento avuto sulla Terra, che adesso definisce errato.

Mi sono riferita al rapporto tra mia madre e me nella sua passata vita, per far comprendere la differenza di sintonia tra allora e adesso, ma non voglio scrivere di ciò che non andava tra di noi, bensì di ciò che va adesso e della lezione che ne ho tratto.

Lungo tutto il libro, mia madre parla di questioni che ci riguardano tutti, che lei tratta con fierezza e gioia di poterlo fare, pur avendo necessità a volte di rivedere le sue espressioni, di aspettare un suggerimento da un supervisore, o di lasciare la parola a chi è più evoluto di lei, per spiegazioni e approfondimenti, essendo neofita in questo campo.

Per me è stato entusiasmante e un insegnamento insieme di pazienza e apprendimento di nuovi aspetti. Come lei, sono soddisfatta di questo lavoro, che è il primo fatto insieme a mia madre.

Auguro a tutti un'esperienza simile, per comprendere che siamo tutti uno. Scalda il cuore e apre l'orizzonte del Nuovo Mondo.

Mia madre

Sono qui e sono pronta a parlare con te, figlia mia.

Non temere la commozione e abbraccia tutto ciò che di buono ti può venire da me, ora, in questa forma eterea per te, ma non ancora del tutto per me.

Io infatti sono ancora molto legata alla Terra e a tutte le sue componenti, inclusi gli affetti, che in vita non ho molto considerato. Devo dire che sono molto triste di non averlo fatto.

Questa tua facilità di scrivere, senza temere di andare oltre, per me è stata fastidiosa, perché temevo che tu potessi vedere qualche cosa che io non volevo, o che non potevo conoscere.

È una questione di potere e adesso lo sai con più certezza di prima, ma me ne dispiace molto di non aver provato a contrastare questa mia natura.

So che non dovevo fare quello che ho fatto, per poterti ascoltare, ma io avevo i miei tempi e le mie alternative di vita. Voglio dire che non sapevo frappormi tra me e le cose che dovevo fare, per apparire come ero agli occhi delle persone.

E poi diciamolo, non avevo un grande amore per te, che sei arrivata non voluta, come sai e non protetta dalla mia totale voglia di fare in modo che crescessi forte.

L'amore di una madre è fondamentale, adesso lo so, per far crescere e arrivare i figli alle massime vette del loro karma attuale e poter loro trasmettere la benedizione di cui necessitano per arrivare là dove vogliono. Ma io non lo sapevo, o meglio non ho mai voluto porgere l'orecchio interiore a quest'aspetto della maternità.

Tu sei nata e cresciuta con questa convinzione, per tuo buon karma e sei benedetta per questo. Io ne ho merito al contrario. Il mio non essere così, come tu volevi, ti ha portata ancora di più a radicare questa tua già sicura convinzione.

Beati i tuoi figli, che ne faranno immagine precisa a tutti coloro che li incontreranno!

I miei nipoti, che ho amato in un modo lontano e incompleto, che non ho amato in realtà. Ma loro sono benedetti, come te. Tu non sai quanto!

Adesso io lo vedo e ne sono felice e fiera, perché siete figli miei, tu figlia, loro nipoti. Questo mi tira su, mi porta in una situazione migliore di quanto potrebbe essere, giacendo qui senza appigli sulla Terra.

Mi spiego meglio. Se fate delle cose che si riproiettano nell'Aldilà, senza sapere perché e come fate, questo è un bene se lo fate con amore, ma se agite consapevolmente, in quanto siete illuminati da dentro in ciò che fate, allora lo scenario cambia, perché l'impatto che avete nell'altra dimensione è altamente trasformato dalla gioia che mettete nell'agire anche per noi.

Capisci quello che dico? Sì, so che capisci e che lo capirete sempre meglio tutti quanti.

Io voglio che tu scriva un libro su quello che è accaduto tra te e me, o meglio grazie a te e me. Non sei scevra di sapere per poterlo fare e so che sarai capace di dominare il tuo rancore, che forse a volte affiorerà o che io temo che affiori.

Vedi la questione è molto più grande di noi due insieme, o di tutto ciò che ci riguarda come famiglia e evoluzione della specie all'interno della nostra genia.

Si tratta di parlare all'umanità, o a tutti coloro che vorranno ascoltare, di tutto ciò che riguarda il nostro cammino, di noi razza umana, dell'importanza che ciò ha nei rapporti tra persone e di quanto questi siano rilevanti per l'evoluzione della specie e del cosmo tutto.

Siamo grandi, se lo vogliamo essere e si ripercuote su di noi l'immagine che abbiamo di noi stessi nel nostro interiore.

In questo ho sbagliato maggiormente, perché ho voluto dare agli altri l'idea che mi ero fatta di me stessa, senza sapere se questa divideva la realtà e senza neanche domandarmelo. Mi piaceva essere così e basta. Il resto non m'importava.

Hai provato a farmelo capire e adesso so quanta lena hai profuso in ciò che hai fatto e quanto sei stata prodiga di aiuti nei miei confronti.

Non pensare che questi vadano sprecati, perché se è vero che in vita non ho voluto capire, né provare a farlo, è pur vero, come sai, che ne porterò memoria cellulare, per aver spesso esposto, sia pur non volendo, il mio corpo fisico e mentale alle tue ispirazioni, che tali erano.

Non seguire più l'orgasmo del negativo, ma riconduci il tuo fare e pensare a quella che è l'immagine di te più bella che hai dentro. Incentrati lì e non deviare mai, per nessuna ragione al mondo.

Siate grandi in ciò che fate, con la consapevolezza di farlo al meglio, per voi e per il cosmo intero.

Questo ci tenevo a dire oggi e posso aggiungere che questo libro sarà il più bello che scriverai, come cuore frammisto al potere della mente superiore. Sarà un bell'esperimento per te e me insieme e ne trarremo entrambe beneficio, ma non solo noi.

Sarà di grande aiuto a chiunque lo leggerà con un po' d'amore e sincerità.

Bella parola questa. Io non sapevo che cosa fosse, né lo volevo sapere, ma adesso ho un'altra visuale e riporto a te i migliori insegnamenti che ho avuto in vita da un essere vivente. Sia fede a questo che ho detto nella mia nuova forma e nel mio nuovo sentire, che mi porterò dietro, grazie anche a te, nella mia prossima incarnazione! E questo mi consola.

Accordi

Oggi mia cara c'è poco tempo, perché sei stanca e perché la vita quassù è priva di impatto divino, se non si segue il fare migliore che ci possa essere affidato. Voglio dire che, solo se siamo veramente sostanziali nel nostro agire, ci si riversa addosso la gioia di essere ciò che siamo e che saremo, ma noi non conosciamo ancora.

Per questo sto cercando di affidare a te il meglio di me, perché tu ne faccia un libro, che vibri con la tua leggiadria, che adesso conosco, ma anche con la mia pronta guarigione, da quando sono qui.

È un tempo infinito, quello che ho già passato a rivedere i miei sbagli sulla Terra e a rivalutare le cose che avevo disatteso, inclusa te. Ti sembra impossibile, ma io so esattamente ciò che ho fatto, da quando ho lasciato il corpo mortale e ho fatto il passaggio al di là del fiume della conoscenza della vita terrena.

Non mi ci è voluto molto per fare questo, anzi è stato immediato per me e a te pare degno di memoria e rispetto, perché ti sembra un passo difficile per molta gente, ma non è proprio così.

Adesso vedo che molti sono disposti a fare il passaggio, che li separa dal prendere visione di se stessi e delle loro azioni, perché così facendo sono di nuovo freschi come ragazzi, anche se qui la gioventù non esiste, perché non esiste la vecchiaia.

La previsione di passare il fiume e riprendere le sembianze che avevano, ma al di là del bene e del male e delle malattie che derivano dalla congiunzione tra il faceto e l'ilare, nel vero senso della parola, ha portato molte anime a spingere oltre misura le loro possibilità, che altrimenti sarebbero state decisamente più intorpidite.

Per questo tua suocera, la mia consuocera, che adesso vedo bene, è stata per molto tempo lontana dal valico del fiume, perché non voleva mettersi in discussione, neanche se questo avrebbe portato a ricongiungersi ai propri cari e amati nell'Aldilà e al proprio destino cosmico.

Siamo avvertiti, quando siamo pronti per cambiare faccia alla nostra esistenza terrena e abbiamo la possibilità di rimediare ai torti fatti, sostituendo innanzi tutto l'odio che abbiamo in punto di morte e tutti i cambiamenti che in vita abbiamo fatto, per disgiungere il vero dal falso e prediligere quest'ultimo.

Io non ho avuto paura di attraversare il fiume, o ruscello che dir si voglia, perché intravedevo tuo padre, che mi parlava di qualche cosa che dovevo fare e che adesso so che cosa sia, riguarda la mia vita sulla Terra con te e non solo.

Sono stata contenta di andare al di là del ruscello, anche perché siamo in parecchi a vedere la luce oltre misura, quando si muore.

Voglio dire che ci sentiamo affidati a mani esperte e siamo ben protetti da noi stessi, per evitarci di fare sciocchezze, che ancora sono possibili.

In alcuni casi è previsto che qualcuno stia fermo sulle sue posizioni sulla Terra, anche se come anima disincarnata, perché questo gli servirà poi in futuro, per capire meglio alcuni propri passaggi.

Difficilmente però è previsto che questi soggiorni forzati dall'anima stessa, siano più lunghi del minimo indispensabile, per noi che vogliamo comprendere.

Io ho fatto quest'esperienza in un altro passaggio e me lo ricordavo bene durante il transito, perciò non ho voluto stare a vedere, senza intervenire in mio favore, da un punto di vista più globale.

Per tua suocera è diverso, aspetta qualche cosa che non verrà e che lei stessa non conosce. Pensa di poter avere un premio per essere stata brava in vita, ma non esistono premi per chi ha appena svolto il suo compito, bene o male che sia.

C'è solo la possibilità di traccheggiare, come per prendere fiato prima del cammino che ci attende e anche questa è limitata nel tempo. Ci viene data solo in ottemperanza del nostro libero arbitrio, che ci porta ancora dietro la vita terrena, anche quando l'abbiamo lasciata, consenzienti o no.

Siamo infatti noi che decidiamo di essere presenti o meno a tutte le nostre attività psichiche e spirituali, oppure che scegliamo di fare altro di terreno, per così dire, sia pur senza il corpo.

Lavoro improbo questo, perché non dovuto dal nostro comportamento attuale, quando siamo trapassati o senza organismo fisico, ma al passato vissuto da umano o da animale. E qui tocchiamo un altro tasto, che dovrò verificare con te, perché in vita ne sono stata troppo lontana. Ma ora parliamo dell'attività onirica, in parte, di chi passa oltre il proprio corpo, volendo agire come se ne fosse ancora coinvolto o responsabile. Non è così.

Una volta che lasciamo il corpo nelle sue condizioni di ritorno ai cinque elementi, non siamo più consapevoli di quello che gli succede e non dobbiamo preoccuparcene più di tanto, se non per mandargli un ultimo sguardo d'amore e un sorriso di ringraziamento, perché quegli elementi di cui è stato composto ci ritorneranno ancora in altra forma, o li incontreremo di nuovo in giro per l'universo degli universi.

Questo è molto bello, è come incontrarsi un'infinità di volte, prima di distogliere completamente lo sguardo da ciò che è stato, perché siamo in un'altra era, in un nuovo sguardo di Dio.

Ti meravigli che io possa parlare di questi argomenti, considerando le mie scelte in vita e quanto ne sia stata volutamente lontana, ma devo dire che il tuo esempio e il tuo influsso mi sono stati di aiuto, non sai quanto.

E anche per questo sei benedetta, perché chi beneficia la propria madre con il proprio comportamento, ne riceverà grande aiuto, in considerazione del fatto che non vi è per l'essere umano e animale nessuno prioritario spiritualmente rispetto alla madre. Tutti vanno aiutati, ma la prima che deve usufruire del nostro intervento è sicuramente la madre.

Tu ben lo sapevi da tante vite e tale convinzione ti ha portata a cercare disperatamente il mio consenso e la mia approvazione, tanto da poter beneficiare dei miei aiuti in benedizioni, che non hai mai ricevuto.

Ma vedi non è solo la madre terrena che può benedire e portare il figlio o la figlia ad essere la persona splendida che anela ad essere. È anche e soprattutto la madre cosmica e chi ne fa le veci, che può benedire a dismisura un figlio, che l'ha compiaciuta con il suo darsi da fare.

E questa benedizione tu l'hai pienamente ricevuta, forse più che in altre esistenze, devi solo prenderne visione fino in fondo. Inoltre, io sono ora disposta a darti le benedizioni che anelavi avere in vita e con questo mio atto, sia pur tardivo, voglio riprendere una vita lasciata scivolare nei bagordi delle apparenze e dei riti sociali di poco conto, che adesso vedo chiaramente.

In poche parole la benedizione e l'approvazione, che sono disposta a darti adesso, va in parte a limitare i danni fatti in vita, sia verso di te che verso di me e non solo, visto che siamo tutti collegati.

Il fatto che tu non cerchi più la mia benedizione e che neanche ne pensassi possibile la sua realizzazione, dopo la vita terrena, non toglie potenza al mio atto e non agevola nessuno nel fare l'opposto. Intendo che se qualcuno ti vuole nuocere, con questo mio atteggiamento attuale non avrà grande possibilità di agire e il suo proposito sarà piuttosto un fallimento, che gli si ritorcerà contro.

Non intendo parlare di vendetta, ma di ritorno a lasciare che la vita faccia il suo percorso, il più presto possibile. Siamo in molti a sperarlo quassù e la comunione si sa che avvicina la realizzazione di ciò che s'immagina, o si spinge con il pensiero.

Tu sei benedetta da me, da tuo padre pienamente, da quando è arrivato nell'Aldilà e da coloro che ti amano quassù e sulla Terra. In più ci sono le persone cosmiche, retrive del tuo passato e possibili del futuro in azione e non, che ti suggeriscono l'idea dell'amore per te, che non hai mai sviluppato fino in fondo.

Siamo consapevoli di ciò, come te adesso, ma con la differenza che nessuno può agevolare l'altro, se non gli si consente di farlo, almeno con la speranza, o il desiderio forte di esser appoggiato nel suo positivo. Questo fai tu adesso e le nostre benedizioni arriveranno in un modo plausibile anche per te. Noi già le vediamo. Sono con te in spirito

e nella materia, questa materia ancora per poco così densa, per quanto ti riguarda.

Oltre il velo

Guarda oltre il visibile ad occhi nudi e rispetta il tuo pensiero di sempre più profondo. Noi siamo lì ad aspettarti e ad impartirti lezioni di conoscenza, se solo lo vuoi.

Mi piace poter fare questo. In vita non mi è mai stato possibile, per la tua superiorità effettiva e per la mia mancata voglia di approdare al tuo cuore sofferente e vedere che tanto c'era che io potesse fare per te. Ma non ne ho avuta mai la consapevolezza, né ho avuto la voglia di guardare e vedere oltre la scorza del tuo cercare di essere bastante a te stessa fin da bambina.

Non temere, non è stato un male, ti ha permesso di sopravvivere ad una famiglia che doveva insegnarti altro, che non fosse l'amore condiviso e rattristato, se non spartito con i propri cari.

Doveva fornirti la possibilità di vedere chiaramente al di là della parvenza e di ciò che non ci soddisfa, per cercare più in profondità dentro di te e diventare adulta cosmica dell'anima, che hai incarnato in quest'epoca e che rispecchia in parte la grande evoluzione della tua vita.

In parte, perché noi siamo pronti a scommettere che sei consapevole anche tu che molto dell'evoluzione presente è già stato compiuto. Non essere perplessa del passato né del futuro, ma guarda con rinnovato appello alle tue energie cosmiche al di là delle trascorse sofferenze, di cui io, lo so, sono stata artefice e partecipante.

Anche se il mio cuore non è pronto ad amarti come dovrei, sono consapevole di ciò che ho fatto e dei torti avuti nei tuoi confronti, ma come ti dicevo giorni fa, non sono disposta a lasciarmi andare nei sensi di colpa, perché vedo in te quanto siano deleteri, sia pur ingiustificati. A maggior ragione ritengo che siano pesanti, se basati sul concreto.

Io non cederò a questa tentazione, che sta toccando anche me e della quale sono stata avvertita.

Ciò che ha detto Padre Pio è corretto, non è bene indugiare sui sensi di colpa, se non per il tempo necessario a pentirsi delle proprie azioni. E

io sono già pentita, credimi. Non ho il tuo slancio di sentimento, ma sicuramente possiedo la fermezza nell'azione, lo sai dalla mia vita terrena.

Hai sempre ammirato la mia capacità di continuare nelle mie decisioni, pur non condividendole e hai sempre ritenuto che, una volta presa la via maestra, avrei fatto dei passi da gigante. Bene, quel momento è arrivato!

Io voglio fare passi da gigante nella via del bene, quello che coinvolge tutti e tutto. Voglio sapere che cosa si prova a fare come te per gli altri e a vedere con gli occhi dell'innocenza di un bambino, forte della sua determinazione.

Mi spiego, non so ancora come esprimermi in questo settore. Sto imparando, per coinvolgermi sempre più in qualche cosa di nuovo per me direttamente, ma non per via indiretta, perché ho visto agire te e questo, come ti dicevo, mi è rimasto dentro.

Non si butta via niente nella vita, anche quando pensiamo di stare sprecando tempo. In realtà stiamo agendo per il futuro nostro e altrui e questo legame mi entusiasma, perché vedo quanto bene mi hai fatto con il tuo operato, anche quando pensavi di non potermi essere utile. Lo sei sempre stata e questo ti deve confortare e rivitalizzare.

Il tuo scopo di servire tua madre è stato raggiunto, anche se in vita non te l'ho permesso e ho addirittura rifiutato il tuo intervento a mio favore. Sii serena su questo punto. Te lo dice una madre non ancora affettuosa, o portata a vedere e sentire la vita come facevi e fai tu, ma certo disposta ad intervenire, perché tu possa realizzare tutto ciò che puoi con il tuo cuore, unito alla mente superiore, di cui adesso io sono entusiasta.

Mi piace tanto la tua mente, potente e allegra come quella di un bambino, indifeso apparentemente, ma pronto a condividere ogni esperienza nuova e gradevole. Tu sei così nel tuo profondo, dove ancora non vuoi veramente guardare, ma presto lo farai, anche con il mio aiuto.

Ti ricordi quanto mi piaceva la mente di tuo babbo e quanto andassi fiera delle sue possibilità di fare nel lavoro! Beh, la tua mente adesso mi piace di più. Assomiglia a quella di tuo padre, per alcuni aspetti, ma per altri travalica i suoi limiti terreni, per ricongiungersi a quella ben più potente del divino che è in te.

Questo è grandioso e questo io voglio in una prossima vita! Non più la mente sottomessa apparentemente e sotto lavorante, perché le cose vadano come vuole, ma una mente definitiva, chiara e aperta come la tua! Questa è molto più potente, perché in essa c'è il collegamento diretto con Dio.

Io non lo sapevo e non ti ho voluta ascoltare, ma ora sono pronta e non è troppo tardi. È uno strumento stupendo la mente, se ben usata e capita. Questo voglio fare, grazie al tuo esempio, te ne sarò infinitamente grata e se anche non potrò ripagarti per ora, per questo tuo insegnamento, certo le mie benedizioni per ciò ti saranno utili, come sempre sono le benedizioni date col cuore e sincerità.

Non riesco ancora ad amarti come dovrei e come fa tuo padre, da quando è qui, ma sono disposta a vedere il positivo che c'è in te e a riconoscere la tua bontà vera, di cuore. Questa è un'altra lezione che devo apprendere, non ne sono ancora pronta, ma ci sto lavorando.

Si affollano alla mia mente cosmica, che posso contattare in parte, le cose che vorrei dirti e di cui vorrei parlare con te in questa forma, ma devo andare con pazienza e cautela. È giusto il suggerimento che ti hanno appena dato, "stai attenta a tua madre, non è ancora pronta", è vero non lo sono, ma non posso più mentire, non mi è concesso, come vedi dalla conferma che hai appena avuto.

Qui non si mente, o almeno io non posso, per mia stessa scelta di altre vite, forse una veramente, adesso ripresa nella sua intensità di pensiero e decisione. Ma di questo e altro parleremo poi. Adesso grazie, sinceramente, per tutto quello che hai fatto per me!

Aspetta

"Non credevo mamma che tu potessi arrivare a questi livelli, non c'erano i segni nella vita terrena per questo tuo cambiamento, né per lo sviluppo ulteriore che farai."

Questo pensi, figlia mia, e ti fa onore, perché come sempre sei sincera, di una sincerità per me sconvolgente a vedersi, come lo è stata in vita, quando non volevo assolutamente capire e lasciarti scalfire il mio cuore dalla durezza, che vi era radicata. Sai di che cosa parlo.

Adesso è diverso, perché vedo oltre la mia immagine della vita passata e rispecchio di più quella futura che verrà, come tuo padre ha fatto nei giorni di coma, prima di morire. Tu l'hai visto e anch'io l'ho percepito e ho notato la differenza con il suo aspetto precedente, tanto da verificare in te la stessa diversa entità di pensiero e animo.

Voglio dire che ti ho vista uguale a lui cambiato e questo mi ha spaventata. Ricordi?! Devi sapere che nel mio animo aleggiavano sostanze diverse, da quelle che indirizzavano la mia esistenza solo verso il materiale e il faceto dell'anima, che la costringe ad essere ciò che non è ai livelli superiori. Ma queste presenze di esseri più buoni e puri non sempre sono belle per chi li ospita, o a volte li invita.

Intendo affermare che la sostanza delle cose è data da qualcuno che la propone e la attua in nome di un altrui volere, per poter giustificare ciò che si sente e si svolge nel nostro interiore. È da dire che il mondo e la sua costruzione sono molto più complessi di quanto si possa immaginare e che sempre si rispecchia ad un atto o a un pensiero ciò che vi è dietro e questo è comune vedere e percepire quassù.

Così, quando sono arrivata ero un po' preoccupata, per le novità che mi si presentavano e che, grazie al tuo intervento e alle tue benedizioni, immeritate da me in vita, erano davanti ai miei occhi.

Voglio dire che sempre si ha la possibilità di evolvere, appena veniamo nell'Aldilà, ma mai come oggi c'è la possibilità di fare, in poco tempo, quello che avremmo dovuto svolgere e realizzare in passaggi molto più lunghi o fantasmagorici.

Sii contenta di questo, mi hai molto accorciato i tempi, perché le energie di quest'epoca benedetta e la tua disponibilità a intendere la verità, per quello che è e a posporre il tuo orgoglio e la tua sofferenza, di fronte al ruolo che giochi nella tua famiglia e che hai scelto, hanno portato me e la copia di me sulla Terra a sviluppare la possibilità e la capacità di fare ciò che non ho mai voluto prima.

Questo è eccezionale e fantastico per me e per tutti coloro che sanno di me molto bene e che aspettano che guardi a te con occhi d'amore, come una mamma deve fare. Sia quello che sia, io so dove sono adesso e come svolgo il mio ruolo nel cosmo, per quello che mi è concesso al momento e per ciò che svilupperò poi.

In questo mio atteggiamento ci sei tu, come fautrice di ciò che hai fatto per me, direttamente e indirettamente e per quello che hai pensato di

me, proteggendomi da me stessa e filtrando le mie parole, cercando il torto in te stessa piuttosto che in me, dove era. Io ti amo figlia mia, comincio ad amarti, sia pur con i miei tempi e le mie lungaggini di astrusi pensieri, che ancora mi porto dietro.

Queste sono le perplessità che mi sono voluta far crescere su di te, con l'aiuto, che ho avuto in questo, da chi mi stava accanto, e che ancora mi circolano nella mente, con i tempi rarefatti di quest'area dove mi trovo. Mi stanno curando e la cura è veloce, tanto quanto lo è l'atteggiamento retrivo a cancellare il passato, ma pronto a prendere il presente per quello che è e che porta lontano da ciò che si è già visto.

A te

Oggi vorrei parlarti di te e di quanto sei amata quassù, di quanto ci sia attenzione alle tue azioni e al tuo fare disciplinato e pronto a servire in ogni piccola cosa, quando ti si chiede e quando solo si pensa che potresti farlo.

Sei davvero grande! Non sentirti in imbarazzo, tutti lo siamo, solo che non lo sappiamo. Tu cominci a sospettarlo, cioè pensi che l'uomo faccia azioni grandi, se solo si lascia andare alla sua vera natura e questo è bello, perché coinvolge anche te e ferisce meno così lo sbaglio che ci può essere di tanto in tanto, anche perché fatto in ottima fede.

Capisci che ti dico?! Non c'è spazio quassù per la falsa umiltà, che non ha mai portato a niente di buono e non c'è volontà di rivedere i fatti sotto la luce dell'orgoglio, o del falso giudizio.

La parola falso quanto mi era lontana in vita sulla Terra e quanto comincio a percepirla adesso, da uno sguardo diverso di quello a cui ero abituata! So che insistentemente hai provato a farmi avvicinare a questa verità, ma non è da dubitare, neanche per un istante, che io non abbia usufruito dei tuoi insegnamenti, perché se ora sono qui ad istruirmi sulle cose da fare, per essere vera, sicuramente è anche grazie al tuo esempio e alle tue insistenze.

Forse eccessive, come pensi, ma pur sempre dettate dalla sincerità di voler fare la cosa giusta e migliore che potessi realizzare, con la dedizione che sempre hai avuto nei miei confronti. Questo ti fa onore e ti sviluppa dentro, ancor più, l'amore che hai per il giusto e il vero.

Sii corretta figlia mia, così come sei, ma non dimenticare mai che questo ti deriva dai nostri più bei antenati, oltre che dalla tua scelta di nascita e dalla fantasmagorica certezza di essere nel giusto. Non è presunzione la tua, ma consapevolezza.

Fai bene a dubitare, se ritieni che ci possa essere una sia pur minima possibilità di sbagliare, ma non devi andare dietro ai dubbi. Una volta vagliati, eliminali dalla tua mente, come farebbe chiunque voglia artefare la realtà, in nome di un'entità superiore. Eliminali, pensando alle cose da fare con la tua certezza di essere nel giusto e alla possibilità, che ciò da, di realizzare sempre più quello che hai nel cuore. I dubbi possono essere devastanti e se sei certa della tua buona fede, senza voler per forza andare a cercare delle disarmonie dentro di te, lascia alle spalle tutto ciò che ti può deviare e che riporta indietro ogni atteggiamento, sempre al punto di partenza.

Senza decisione non si può fare niente e senza la costante determinazione ogni sforzo è vano! Sappiate quindi discernere la vostra scelta e poi andate diritti per la vostra via, senza che nessuno possa avere l'opportunità d'intervenire in ciò che fate.

Vorrei che tu fossi più coerente con te stessa, perché al di là di ogni spazzatura verbale e materiale, c'è anche una sostanziale differenza tra temere e dubitare, come stai cominciando a capire intuitivamente e concretamente.

Questo significa che il gioco delle parti è necessario, fino a che non siamo consapevoli di ciò che facciamo, ma una volta presa coscienza di ciò che è veramente, siamo noi a decidere e non ci arroghiamo più il concetto di scegliere insistentemente, per quello che ci riguarda, ma semplicemente vediamo dove dobbiamo andare, perché lì è il nostro cammino.

In poche parole, la nostra decisione è in linea e in sintonia perfette con ciò, che è nel cosmo la nostra attività prioritaria e questo ci porta a comprendere il da farsi in un istante, al di là delle motivazioni esplicite e dei tempi che queste comporteranno, per essere capite.

Siamo noi a dirvelo, riprendete in mano il gioco che vi compete, l'azione della creazione, che al mondo siamo venuti a fare.

Adesso è da guardare, con occhi più attenti, a quello che ti spetta, come artefice del tuo proprio destino e del destino di chi ti sta accanto e che a te si è affidato.

Quando non si è in sintonia con chi ci chiama a vivere onestamente, fino in fondo, la nostra scelta esistenziale e non si rispetta il nostro cuore cosmico completamente, siamo indecisi sul da farsi, perché ondegghiamo tra ciò che è e ciò che dovrebbe essere, o pensiamo che sia. Ma quando prendiamo in mano la situazione, con la nostra decisione interiore reale e effettiva, perché siamo consapevoli della nostra percezione profonda, allora l'indecisione se ne va.

Questo sei chiamata a fare adesso, figlia mia! Questo è il tuo passaggio, come per molti, che vogliono arrivare a comprendere la giusta armonia, tra il compimento dell'azione e la spinta che la porta e la compie.

Non è dunque da dubitare, se non vi sono sostanze di mezzo, che si frappongono alla nostra scelta, ma solo da vedere nel nostro interiore la svolta che percepiamo e la confidenza che questa ci porta nel cuore. Come ci sentiamo, se la pensiamo realizzata? Bene, male? Vediamolo e vediamo come ci sentiamo, se pensiamo di metterla in pratica, oppure no.

È giusta questa tattica e preserva da tanti sbagli e da conseguenze nefaste per i nostri errori, che spesso causano sofferenze a noi e a chi ci sta accanto, ripercuotendosi poi nel cosmo.

Questo è da considerare, non siamo soli nelle nostre decisioni, perché con l'atto del pensare smuoviamo molte energie, che si riassorbono quando l'atto è terminato, per lasciare lo spazio ad altre, che si sviluppano ancora di più, in un susseguirsi di ondate cosmiche di creazione.

In queste siamo coinvolti tutti, coloro che pensano e realizzano l'atto, coloro che ne sono direttamente o indirettamente coinvolti, quelli che fanno da intermediari e quelli che sottopongono la questione alla supervisione e che affidano a menti superiori l'ultima parola, perché l'atto venga compiuto, oppure no.

Poi ci sono gli esecutori dell'atto stesso, che non può essere realizzato senza il beneplacito di chi è adibito a queste faccende, perché tutti siamo collegati e non si muove foglia senza che Dio lo voglia e tutte le potenze adibite a tale scopo non siano coinvolte.

Dio non agisce da solo. Ha composto una tale catena di collegamenti e di introspezioni dell'azione da compiere, prima di realizzarla, o di concedere che questo venga fatto, che sulla Terra non possiamo

neanche immaginare, ma noi qui possiamo averne un'idea vaga, a seconda dei livelli in cui ci troviamo.

La tua decisione sia dunque composta dall'amore che hai per te stessa e che cominci a scoprire, cosa di cui andiamo molto fieri, e dell'amore che porti a tutte le creature, con il tuo illuminare il loro soggiorno su madre Terra. Così è e deve essere per ognuno di noi, che ha scelto la via del bene, con la consapevolezza totale del fare la cosa giusta.

Questo ci tenevo a dirti e con me tuo padre, che si è inserito prima quando l'hai sentito. Ti ha salutata e tu hai risposto al saluto. È tutto corretto e in ordine.

La famiglia

Adesso parliamo un po' della famiglia, dei suoi scopi, dell'atavico bisogno di essere amata che ti porti dietro come un tuo peso, ma che non ti appartiene più e che è da rivedere alla luce dei nuovi sviluppi e della possibilità che hai adesso di cambiare.

Questo atteggiamento nuovo, che hai per la vita, ci piace molto. Sussistono dei rimasugli della passata visione, ma non ci preoccupano, perché sono dati dalla poca dimestichezza che hai ancora con il nuovo passo, da te compiuto. La certezza del cambiamento c'è e riporta alla consapevolezza, che abbiamo, dell'azione corretta e dei suoi sviluppi.

A questa ci appelliamo nel dirti che siamo soddisfatti per te e per noi, per i nostri figli nella genia, i tuoi ragazzi e tutti coloro che si vogliono inserire. Non siamo preoccupati per i tuoi fratelli, perché loro hanno scelto la loro strada e così tua sorella, come Sai Baba ti ha detto in sogno.

Sì, è vero, avevo difficoltà a pronunciare questo nome in vita, ma le cose cambiano al massimo di come possono, quando qualcuno prega per noi. Tu l'hai fatto intensamente, con il cuore deciso e rivolto al mio bene, non al tuo interesse, di qualunque natura potesse essere, né a una formula vuota, o a un inutile pietismo.

Questo vuol dire pregare, arginare il cuore dell'altro dal dolore che prova e riempirlo di armonia, con le nostre benedizioni e i nostri pensieri benefici. L'hai fatto, lo ripeto, qualche altro ha provato, ma non ci è riuscito. Altri hanno mandato in alto il loro sentire contorto,

che non mi ha fatto bene, né me lo ha fatto il loro vedere la vita da un'angolazione ristretta e oppressiva per il dolore, voluto e cercato, di ciò che doveva ineluttabilmente essere.

È un discorso complesso, ma fa parte in qualche misura della questione eredità atavica e genetica, che tutti ci comprende. Non ne possiamo trascendere, perché siamo un tutt'uno con il cosmo e dobbiamo imparare dalle piccole questioni ciò che dobbiamo fare, per essere in armonia con noi stessi e il resto del creato.

Il tuo atteggiamento nuovo nei confronti della vita dicevamo che ci piace molto, perché riguarda non solo te, e già basterebbe, ma anche la fiducia che così infondi nelle nostre liste di morte. C'è una specie di lista quassù, che riguarda tutti i passaggi che abbiamo fatto nelle vite passate e i doveri che abbiamo acquisito e svolto, in armonia con il compito maggiore che avevamo.

Nella lista personale, dei propri passaggi, c'è scritto anche riguardo agli sviluppi che tali doveri presi e realizzati, o iniziati avrebbero portato e tra questi sviluppi ci sei tu che intervieni.

Io avevo nella mia personale trafila di nascite e morti sulla Terra, una possibilità effettiva di realizzare l'amore per una figlia non voluta, ma non l'ho fatto. Però ho fatto un'altra cosa, ho sorvegliato il mio atteggiamento interiore e ho visto con occhio critico, in punto di morte, che cosa ho fatto con te.

Non ho detto che mi sono pentita, ma che ho criticato ciò che ho fatto, come inutile ai fini effettivi della realizzazione sulla Terra, per come la consideravo e per lo sviluppo di un buon rapporto madre-figlia, che mai ho considerato tanto quanto le poche ore precedenti all'abbandono del corpo.

Questo già mi è stato di aiuto, per evolvere meglio dopo e venire qui più velocemente. Avevo nelle mie possibilità di vita la comprensione con te, ma non l'ho sviluppata, perché sarebbe stata artefatta al momento e non espansa nel tempo e nello spazio del cuore cosmico. Così ho preferito recedere da questa eventualità, che tu sai quando è avvenuta, e non te ne devi rammaricare.

Adesso ne conosci la spiegazione, sarebbe stata fittizia e non duratura. Che questo dia pace al tuo cuore, pronto a dubitare di se stesso e di non aver fatto abbastanza. Ascolta piuttosto lo sviluppo nuovo che stai dando alla tua possibilità di vita e a quello attaccati.

Lo sviluppo di vita che coinvolge gli esseri viventi è una possibilità maggiore, che abbiamo dentro di noi e che possiamo realizzare tutte le volte che siamo pronti per eseguirlo, ma non sempre lo facciamo. Spesso siamo tanto retrivi nello sviluppare la nostra più importante questione, che ci riguarda intensamente tanto quanto superficialmente, da non sopperire neanche a quello che è la sua scorta.

Siamo dotati infatti di ogni possibilità di fare e di lasciare andare ciò che abbiamo, perché sopperiamo alle nostre magagne con l'intuito divino e con la determinazione che lo accompagna. Ma non siamo capaci neanche di fare questo, perché preferiamo dormire, piuttosto che svegliarci alla nuova epoca, che incombe ogni giorno di più.

Io non ho voluto farlo, né ho voluto rivedere i miei errori, perché troppo presa dalle cose del mondo terreno e da tutte le sue sfaccettature, che non si addicono ad un'anima pura come te.

Nel mio passato peregrinare di vita in vita sei entrata in ballo tu, proprio quando volevo meno vedere il mio trascorso per quello che era, ma non ho accettato la sfida, mi sono irrigidita e questo è stato il mio torto. Ancora lo sto scontando, perché non ho afferrato la possibilità che avevo di redimerlo.

Adesso devo dire che l'intenzione ce l'ho, ma probabilmente le nostre strade si divideranno d'ora in poi, per un fatto genetico di sangue, non di anima. Voglio dire che sarò felice di conoscerti da adesso in poi, se ne avrò l'occasione, pur non essendo imparentata con te nelle relazioni corporee.

Queste sono molto importanti, per gli sviluppi di molte persone. Tu, come ti dicevo prima, sei entrata nella mia vita proprio al momento giusto, quando avevo la possibilità del cambiamento effettivo, almeno come comprensione, sia in questa vita che nelle passate recenti. Ma non ho agito per il meglio negli sviluppi cosmici.

Che cosa hai fatto tu? Hai fatto ciò che hai potuto, come meglio credevi e con la possibilità di fare un bel salto in avanti, anche da sola, ma hai preferito lasciare tale possibilità anche a noi della famiglia. Queste decisioni vengono prese a livello dell'anima profonda e dei suoi risvolti cosmici, senza che l'aspetto più superficiale e apparente del nostro ego ne sia coinvolto.

A volta succede che una persona sia consapevole, in parte, di ciò che ha fatto l'anima più profonda, ma non sempre avviene, perché questa è foriera di velocità e di cambiamenti, che poco si addicono solitamente all'essere completo.

Inoltre, nel profondo dell'anima, abbiamo in parte il ricordo delle nostre decisioni prese nell'Aldilà, prima di incarnarci, ma non nella nostra individualità, se non in rari casi, che ci riportano a vedere completamente, da un altro punto di vista, ciò che facciamo.

Questo accade a te oggi.

Di vita in vita

La reincarnazione e il suo studio sono molto importanti, per comprendere i passaggi che facciamo e avere il ricordo dei nostri patti prenatali, fino ad arrivare a quello originario, che imposta tutta la nostra successiva espressione di vita. Sono essenziali nel riconoscimento di chi siamo? Sì!

Questa è la domanda da farsi, che i grandi sempre si sono posti e si pongono e sulla quale è da lavorare, per arrivare alla risposta. Ma non siate frettolosi in questo, perché siamo sempre pronti ad aiutarvi, l'importante è che ci sia la vostra determinazione di cuore e cervello, uniti all'anima profonda.

Parlo anch'io così, come in vita sulla Terra non avrei mai fatto, perché godo adesso di un'altra visuale, che mi consente di avere il massimo che posso dei livelli più alti della mia anima, in confronto a quello che avevo in vita.

Noi siamo un caleidoscopio di colori e forme, alcuni più rilevanti come visione, altri più lucenti ed amabili, altri ancora oscuri e tetri, tanto da non potersi quasi guardare. Non tutti però sono così, ogni essere ha le proprie sfaccettature e si confonde con il suo stile primario di scelta, che diventa la sua apparenza generale e il suo riconoscimento, per chiunque voglia.

Più si sale e più siamo difficili da vedere, perché i nostri colori e le nostre manifestazioni diventano sempre più sottili ed eteree, tanto da dover faticare, per arrivare a individuare chi è sopra di noi. Questo è il nostro compito per salire, altrimenti l'evoluzione non avviene, né

individuale né cosmica. Ma questo è un altro discorso, più complesso ancora.

Adesso ti vorrei e vi vorrei dire che siamo effettivamente fortunati, per usare un termine caro a me sulla Terra, a risvegliare il più possibile le nostre capacità nell'esistenza terrena, perché poi nell'Aldilà possiamo usufruirne oltre ogni dire, rivalutando talenti sopiti e non sviluppati e accelerando il nostro cammino di esseri di luce, che tornano a casa.

Questo è lo sviluppo del nostro percorso e qui, quando torniamo a casa per così dire, perché in realtà di case ve ne sono tante, siamo più propensi ad imparare e stiamo talmente bene nel farlo, che difficilmente vorremmo smettere, anche se ne avessimo l'opportunità, cosa che non è.

A differenza che sulla Terra e su altri pianeti, qui siamo portati a comprendere il più possibile. È come se al nostro libero arbitrio fosse data una sosta e un termine di azione, anche se non è così, perché lo sviluppo della nostra comprensione, anche qui, dipende molto dalla volontà che vi mettiamo e dalla decisione che prendiamo, legata però alla scelta precedente in vita.

Questo termine vita, sono d'accordo con te che sia obsoleto, usato così. Dove mi trovo adesso sono più viva di prima e più libera di muovermi, vedere e ascoltare. Non sono certo morta, ma per praticità continueremo ad usarlo, specificando solo a volte sulla Terra.

La scelta, dicevamo, esiste anche qui ed è sottoposta all'esame della nostra volontà, così come sui pianeti dove abbiamo vissuto con questo stile, ma è sostenuta decisamente da anime a noi più elevate e da supervisori, che affermano la loro opinione con molta chiarezza e con l'autorità che compete loro.

Nessuno ha l'interesse, o la possibilità di evacuare dalle proprie responsabilità, o di sospendere il giudizio-opinione che di queste si è fatto, guardandole attentamente. In questo modo nessuno si distrae riguardo alle possibilità future, o cerca di scappare dall'affrontarle.

Così siamo tutti propensi a verificarle e siamo consapevoli dell'essenza dell'aiuto, che ci viene dato e della responsabilità che chi ce lo dà ha su di noi e viceversa.

Siamo interdisciplinari e intermedi tra un mondo superiore e quello inferiore, che abbiamo appena lasciato. Non possiamo volare alto, come vorremmo qui, ma non dobbiamo neanche ricadere in basso,

come temiamo. Siamo sospesi a volte tra i due mondi e spesso siamo oppositivi a quello che faremmo molto volentieri a meno di realizzare, perché sappiamo quanto ci costi.

Lo sappiamo per intuito e per averlo provato precedentemente, in un altro mondo, o nello stesso che abbiamo appena lasciato. Ciò porta spesso a non voler rinascere presto, ma esistono delle regole che c'impediscono di evitarlo. A volte, per lo stesso motivo, siamo portati a rivedere dall'alto tutto ciò che possiamo, con dovizia di particolari e con abbondanza di nozioni per il futuro, per evitare di fare lo stesso sbaglio base, quello di non voler evolvere come esseri divini.

Questo è accaduto anche a te in parte, ma non del tutto, perché siamo consapevoli che ti hanno influenzata altre sostanze, prima di incarnarti nell'ultima vita.

Sai che non volevi nascere, ti è stato detto in sogno, con un'immagine molto chiara della tua nascita e delle sensazioni che ad essa si accompagnarono, ma sai malamente quello che è successo prima che tu nascessi.

Poco prima del tuo concepimento eri davvero contenta di incarnarti di nuovo sulla Terra, perché vedevi da un punto di vista globale lo sviluppo futuro tuo e della tua famiglia, ma qualche cosa intervenne ad ostacolare questa tua aspirazione. Nella riunione che fu fatta prima della tua discesa, ci furono voci discordi su quanto dovesse essere accettato da te nella vita, che andavi a vivere.

Come sai siamo aiutati a scegliere la nostra incarnazione futura e sospettiamo sempre in positivo delle nostre capacità, fin quando siamo appoggiati nei minimi particolari, però non sempre questo accade. C'è a volte la possibilità che non si sia tutti d'accordo, prima di decidere e questo è normale.

Chi va a rinascere viene avvertito delle difficoltà che incontrerà, o delle alternative che potrebbe avere, se facesse una scelta diversa, ma la decisione definitiva spetta all'interessato, che fa tesoro dei suggerimenti e decide.

La responsabilità, delle conseguenze sulla Terra, è di chi ha scelto, ma in parte anche dei suoi suggeritori e di chi lo ha appoggiato.

Nessuna anima, propensa al bene, è disposta a suggerire con leggerezza di spostare l'attenzione su scelte più difficili, se ciò non è conseguenziale ad alcune situazioni e foriero di altre più ricche di bene.

Ma a volte succede, perché intervengono nella scelta fattori dell'ultimo momento, non conosciuti o non esistenti prima, che spostano l'attenzione su altro. Così è accaduto per te.

Cambiamento

Tu dovevi nascere in una situazione simile a quella che hai effettivamente avuto e risvegliare in te e negli altri il rispetto per se stessi e per chi ci sta accanto. Questo doveva avvenire con la lentezza dovuta ad un'azione tanto grande, quanto importante, per chi la svolge e per coloro che ne usufruiscono, ma senza i patemi d'animo che effettivamente ci sono stati. Così sarebbe stato un bel lavoro, privo della difficoltà, che hai poi preferito avere.

Adesso ti spiego perché. Non dovevi nascere per ultima, ma per terza in un ugual contesto, ma con un fratello più piccolo, che avrebbe in qualche modo interrotto la corrente oppositiva verso di te, perché avrebbe risentito del tuo influsso e ne sarebbe stato affascinato.

Così facendo, non solo ti sarebbe stato accanto, ma si sarebbe prestato a fare il tuo stesso lavoro di ricostruzione di un sentimento, che non esisteva più da tempo in quella famiglia e genia. Questo fratello è quello che è stato il terzo.

I fatti sono andati diversamente, perché non hai creduto di meritare di essere aiutata e perché tuo fratello aveva altri piani prioritari per se stesso, che non coincidevano con la scelta suggerita precedentemente.

Solitamente si cercano di proporre altre possibilità, da quelle che costano estrema sofferenza, ma non sempre ciò è possibile.

Nel tuo caso è stato proposto, ma considerando la tua decisa scelta, di accelerare i tempi per te e per gli altri, approfittando dell'onda cosmica che coinvolge adesso la Terra, è divenuto inevitabile andare a suggerire altro.

In tal modo, ti è stato suggerito di provare disperatamente a riappacificare una famiglia disastata nel cuore, con se stessa e l'andamento del cosmo, ma senza riuscirci e provare così a crescere tu maggiormente, in questa situazione, per evitare danni peggiori a loro e a te.